

ed una quarta per regolare la polizia del paese. Poco stante, cioè il 26 settembre, Giuseppe Moreton eletto allora landgravio, prese le redini dell'amministrazione in conseguenza di una denuncia contra West accusato di avere incitato il rapimento degl' Indiani per farli schiavi, e colla sua opposizione ai cavalieri aver recato danno agl' interessi dei proprietarii.

1682. Al tempo stesso lord Cardross che fu poi conte di Buchan, Mountgomry ed altri gentiluomini inglesi formarono il progetto di fondare una colonia scizzese presso la riviera di Porto Reale, e per tale oggetto vi si recò Cardross. Dice Mountgomry che dopo aver cominciato uno stabilimento, fu esso distrutto dagli Spagnuoli (1), ma giusta Chalmers i fondatori di quella colonia furono costretti a rinunciarvi in forza di un concerto coi proprietarii della Carolina reclamanti gli stessi poteri stati conferiti al governatore ed al gran Consiglio, e che provocato avendo gli Spagnuoli di S. Agostino suscitando contr'essi gl' Indiani, lo stabilimento venne in seguito distrutto (2).

In quest' anno la provincia fu divisa in tre contee dette *Berkeley*, *Craven* e *Colleton*. Stendevasi Berkeley da Charlestown sino alla cala di Stono verso il nord e alla riviera di Sewee verso il sud. Craven comprendeva l'antica contea di Clarendon, e Colleton, il territorio di Porto Reale e il paese limitrofo per trenta miglia di distanza.

Gli Indiani Westoes concepito avendo il progetto di distruggere la colonia, costrinsero il governatore a prender misure per respingere il loro attacco, e il Parlamento votò da quattro a cinquemila sterline per supplirne le spese. I lord proprietarii dal canto loro incaricarono una commissione (3) per sopire le differenze insorte tra gli Inglesi e gli Indiani, ma le sue decisioni diedero luogo a tanti lagni che fu d'uopo rivocarla. I lord proprietarii invitarono allora il governatore Moreton a prendere sotto la sua protezione

(1) *Plan of a new Colony to the South of Carolina*, di sir Roberto Mountgomry. Londra, 1717.

(2) *Chalmers' Annals*, I, lib. 18.

(3) Questa commissione componevasi di Maurizio Mathews, Guglielmo Fuller, Jonathan Fitz e Gio. Boon.